

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 "*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*";
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22 aprile 1994 n. 146, recante "*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993*";
- VISTA** la legge 22 maggio 2015 n. 68, recante "*Disposizioni in materia di delitti ambientali*";
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- CONSIDERATO** che le suddette Linee guida "costituiscono lo strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, indicando criteri e requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VIncA), di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120."
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante "*Norme in materia ambientale*" (di seguito D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.);
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 "*Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS*";
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21 e sue successive modifiche ed integrazioni, articolo 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*" e, in particolare, l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";
- VISTO** il Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii*" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 22 ottobre 2007 "*Disposizioni in materia di valutazione di*

- incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n. 189 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione*" (di seguito C.T.S.), con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 27 giugno 2019, n. 12 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27 maggio 2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19/Gab del 19 gennaio 2021;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 28 febbraio 2020, n. 57/GAB che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16 marzo 2015, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;
- VISTO** il D.P.R. n. 645/Area I/S.G. del 30 novembre 2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14 giugno 2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** Il D.D.G. del 6 agosto 2019, n. 704 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;
- VISTA** la nota prot. n. 3098 del 17 marzo 2021, protocollata da questo Dipartimento con il n. 16985 del 19 marzo 2021, con la quale il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana ha formulato istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ex art 5 DPR 357/97 e art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e smi, per il progetto denominato "PSPA86 – Comune di Palermo - "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto C", tramite caricamento sul Portale delle Valutazioni Ambientali, ID n. 642, in uno con la seguente documentazione:
- Conformità urbanistica
 - Elenco elaborati
 - Corografia di inquadramento
 - Carta dei vincoli tav 1/3
 - Carta dei vincoli tav 2/3
 - Carta dei vincoli tav 3/3
 - Perimetrazione area di mitigazione del rischio PAI

	<ul style="list-style-type: none"> - Carta degli Habitat e zonizzazione delle RNO - Planimetria con ubicazione delle indagini - Progetto con ubicazione delle indagini - Allegato foto panoramiche - Prospetto del rilievo geostrutturale - Prospetto del rilievo geostrutturale tav 1/2 - Prospetto del rilievo geostrutturale tav 2/2 - Planimetria con ubicazione degli interventi di consolidamento - Prospetto interventi di consolidamento in parete - Prospetto interventi di consolidamento in parete tav 1/2 - Prospetto interventi di consolidamento in parete Tav 2/2 - Particolari interventi di consolidamento in parete - Particolari barriere paramassi - Planimetria catastale - Dichiarazione progettisti - SIA con studio di incidenza ambientale - Relazione tecnica generale - Relazione ispezioni e rilievo geostrutturale - Relazione geologica - Relazione geotecnica e geomeccanica - Relazione di calcolo - Stima delle espropriazioni e degli asservimenti - Shape file
VISTA	la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e smi. art. 91, comma 5 che esonera il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana dal pagamento degli oneri istruttori;
VISTA	l'avvenuta pubblicazione in data 5 maggio 2021 della procedura di Valutazione di Incidenza sul Portale Valutazioni Ambientali, Codice Procedura n. 1404;
PRESO ATTO	che con nota DRA prot. n. 29048 del 7 maggio 2021, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S., per il parere di competenza;
VISTA	la nota prot. 031/21 dell'Associazione Rangers d'Italia Sezione Sicilia ODV, Ente gestore della R.N.O. Monte Pellegrino, protocollata dal Dipartimento dell'Ambiente con il n. 19257 del 31 marzo 2021, nella quale, in uno all'autorizzazione degli interventi, è espresso il parere preventivo ex art. 5, comma 7, del D.P.R. 8 settembre 2007, n. 357 e smi, favorevole con prescrizioni;
RILEVATO	che l'obiettivo del progetto è la mitigazione del rischio idrogeologico incombente su diverse abitazioni e su un tratto sede stradale del Lungomare C. Colombo, attraverso sistemi di protezione dalla caduta massi, che, da previsione progettuale, comporteranno la riduzione dei livelli di rischio per gli anzidetti elementi;
RILEVATO	che le opere previste in progetto ricadono all'interno della perimetrazione della ZSC ITA 020014 " <i>Monte Pellegrino</i> " il cui piano di gestione denominato " <i>Promontori del palermitano e Isola delle Femmine</i> ", approvato con D.D.G. n. 563 del 16 agosto 2010, nonché all'interno della zona A della R.N.O. " <i>Monte Pellegrino</i> ";
ACQUISITA	la nota della C.T.S. prot. n. 34855 del 27 maggio 2021, con la quale è stato trasmesso il parere n. 147/2021 del 26 maggio 2021;
ACQUISITO	il parere n. 147 approvato nella seduta della C.T.S. del 26 maggio 2021 (composto da n. 15 pagine) nel quale è stato formulato parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale con condizioni per l'intervento denominato "PSPA86 – Comune di Palermo - "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto C", ricadente nel Comune di Palermo, presentato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana;
RITENUTO	di dovere dichiarare concluso con esito positivo, con prescrizioni, il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato " <i>PSPA86 – Comune di Palermo - "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose</i>

di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto C”, ricadente nel Comune di Palermo, presentato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

si dichiara **concluso con esito positivo** il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell’Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell’art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l’intervento denominato “PSPA86 – Comune di Palermo - “Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura – Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Delibera CIPE n. 26/2016 - Lotto C”, ricadente nel Comune di Palermo, presentato dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	<i>in corso d’opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere ottemperate le prescrizioni dell’Ente Gestore rese con prot. n. 3853 del 30.03.2021, di seguito riportate:</p> <p><i>I. Durante l’esecuzione degli interventi attivi in parete è vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l’estirpazione di qualsiasi specie rupicola quali Chamaerops humilis, Lithodora rosmarinifolia, Dianthus rupicolae, Brassica rupestris, Helichrysum rupestre, Centaurea ucriae, Seseli bocconi, Iberis semperflorens, Silene fruticosa, Lomelosia cretica, Matthiola incana, Micromeria graeca subsp. fruticulosa, Galium aetnicum;</i></p> <p><i>II. nel caso in cui durante l’esecuzione degli interventi in parete si dovesse procedere alla parziale potatura delle suddette specie rupicole o di arbusti autoctoni, che siano in fruttificazione, si dovrà raccogliere il seme e programmare la semina nel periodo autunnale.</i></p> <p><i>III. in corrispondenza di eventuali nidi, posatoi, grotticine, ecc. dovrà essere lasciato un adeguato spazio privo di pannelli di funi tale da non ostacolare la circolazione della fauna;</i></p> <p><i>IV. al fine di non interferire con la fenologia (periodo riproduttivo) della fauna protetta, deve essere previsto un periodo di sospensione delle attività alpinistiche.</i></p> <p><i>In particolare i lavori relativi all’intervento diffuso di tipo B previsto nella parte apicale della parete rocciosa e la collocazione della barriera paramassi prevista nel pendio sottostante l’ammasso roccioso della statua S. Rosalia dovranno essere sospesi dal 15 gennaio al 30 giugno mentre gli interventi puntuali di tipo C e B dovranno essere sospesi dal 20 dicembre al 30 giugno;</i></p> <p><i>V. non dovranno essere collocati i pannelli di rete a maglia esagonale 80x100 mm previsti nell’allegato C.PD.EAM 1.1-1 “Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici”;</i></p> <p><i>VI. la collocazione definitiva delle barriere paramassi, sia quelli ricadenti all’interno della ZSC sia quelle nella fascia di rispetto, dovrà avvenire in consultazione con la Direzione della Riserva al fine di evitare l’eradicazione di specie rilevanti;</i></p> <p><i>VII. durante la fase di collocazione delle barriere paramassi, qualora risultasse indispensabile la rimozione di specie vegetali di interesse naturalistico, si dovrà procedere con l’estrazione assicurandosi di mantenere integra la zolla attorno alle radici e prevedere il successivo reimpianto nella zona antistante la barriera se arborea o arbustiva mentre in aree limitrofe se erbacea;</i></p>

	<p><i>VIII. Le piante previste con l'intervento "Mitigazione e opere in verde" da mettere a dimora anteriormente alle reti paramassi, devono essere ottenute da materiale di propagazione raccolto a Monte Pellegrino considerato che, con Decreto 425 del 20/05/2009, è stato individuato come Sito di raccolta n. 1. In mancanza di piante con germoplasma locale dovranno essere messe a dimora piante certificate di provenienza regionale;</i></p> <p><i>IX. Le piante dovranno essere protette con rete metallica;</i></p> <p><i>X. nelle barriere paramassi ridurre al minimo la collocazione della rete accoppiata a maglia fina per ridurre gli impatti e i rischi di collisione della fauna;</i></p> <p><i>XI. nel caso in cui tale rete dovesse essere necessariamente collocata, dovrà essere sollevata dal suolo di almeno 25 cm. per consentire il libero transito della fauna selvatica;</i></p> <p><i>XII. in corrispondenza delle barriere paramassi dovranno essere posizionati dei cartelli di avviso del pericolo residuo che dovranno riportare, ove non presenti ordinanze più restrittive, le indicazioni delle linee guida dell'Autorità di Bacino adottate con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 174 del 17/8/2020;</i></p> <p><i>XIII. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un corso di formazione per le maestranze che andranno ad operare in parete al fine di acquisire le conoscenze sulle specie da tutelare e quelle invasive eventualmente da estirpare. Inoltre dovrà essere fissato un incontro tra la Direzione della Riserva e le maestranze per le indispensabili prescrizioni operative;</i></p> <p><i>XIV. per il trasporto dei materiali nei luoghi di posa, in assenza di trazzere esistenti, si dovrà prevedere l'uso dell'elicottero, che andrà autorizzato di volta in volta, scegliendo il punto di carico il più vicino possibile in modo da ridurre al minimo il sorvolo della Riserva;</i></p> <p><i>XV. le aree di stoccaggio temporaneo delle reti dovranno essere concordati con la Direzione della Riserva;</i></p> <p><i>XVI. è vietata la realizzazione di nuove stradelle all'interno della Riserva attraverso l'estirpazione di alberi e arbusti, taglio di specie erbacee di pregio e movimenti di terra;</i></p> <p><i>XVII. gli interventi dovranno essere eseguiti senza introdurre sostanze chimiche o comunque pericolose per l'equilibrio ecologico delle aree;</i></p> <p><i>XVIII. durante la realizzazione degli interventi in parete dovranno essere rimosse eventuali chiodature presenti;</i></p> <p><i>XIX. prevedere la manutenzione annuale e relativa pulizia delle barriere come da parere di indirizzo del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale Prot. 42338 del 11/10/2013;</i></p> <p><i>XX. a conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con la Direzione della Riserva al fine di verificare che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate e che siano stati rimossi i materiali di risulta dei lavori da tutto il lotto oggetto di intervento;</i></p> <p><i>XXI. annualmente dovranno essere comunicati all'Ente Gestore della Riserva i risultati dei monitoraggi delle barriere paramassi.</i></p>
--	--

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante-operam, in corso d'opera e post-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e preventivamente approvato un Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna, con particolare riferimento alle specie floro/faunistiche tutelate dalla ZSC ITA020014 "Monte Pellegrino", al fine di definire tempestivamente eventuali misure di mitigazione.

Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 147/2021

reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 26 maggio 2021.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. n. 357 del 08 settembre 1997 e ss.mm.ii e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

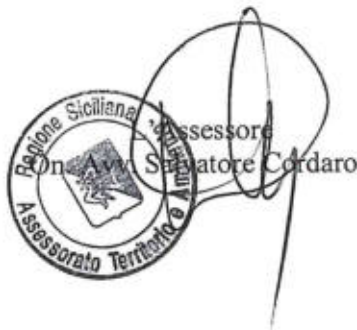
Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
La verifica del rispetto delle prescrizioni è affidata all'Ente Gestore della R.N.O. "Monte Pellegrino" ricompresa nell'ambito del sito Natura 2000.

Articolo 6

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21 e sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura 1404, per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998.

Avverso al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, 8 GIU. 2021





Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Cod. Procedura: 1404

Sigla Progetto: PA 054 VI00072

Oggetto: *PSPA86 LOTTO C - INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELLE PARETI ROCCIOSE DI MONTE PELLEGRINO SOVRASTANTI LE AREE URBANE DI VERGINE MARIA E ADDAURA*

Proponente: Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e smi e art. 2 del DA 30/03/2007 e smi

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n. 147 del 26/05/2021

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul "D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:" Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" – art 5 – valutazione dell'incidenza – commi 1 e 2";

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. ii" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi

VISTA l'istanza con prot. DRA n. 16985 del 19.03.2021 di richiesta di attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. del progetto definitivo relativo ai "PSPA86 LOTTO C - INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELLE PARETI ROCCIOSE DI MONTE PELLEGRINO SOVRASTANTI LE AREE URBANE DI VERGINE MARIA E ADDAURA" Patto per lo sviluppo della Città di Palermo - Delibera CIPE n. 2612016 - Lotto C da realizzarsi nel Comune di Palermo;

VISTA la nota ARTA prot. DRA n.29048 del 07.05.2021 con la quale si comunicava al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica la trasmissione della pratica in oggetto e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

ELABORATI GENERALI

RS10 EET 001A – Elenco elaborati

RS10 REL 001A – Relazione tecnica generale

RS10 EET 001A - Corografia di inquadramento

RS10 EPD 002A - Carta dei vincoli Tav. 1/3

RS10 EPD 003A - Carta dei vincoli Tav. 2/3

RS10 EPD 004A - Carta dei vincoli Tav. 3/3

RS10 EPD 005A - Perimetrazione dell'area di mitigazione del rischio PAI

RS10 EPD 006A - Carta degli Habitat e Zonizzazione della R.N.O.

INDAGINI

RS10 EPD 007A - Planimetria con ubicazione delle indagini

RS10 EPD 008A - Prospetto con ubicazione indagini in parete

RS10 REL 002A - Relazione ispezioni e rilievo geostrutturale

RS10 EPD 009A - Allegato foto panoramiche



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RS10 EPD 010A - Prospetto del rilievo geostrutturale

RS10 EPD 011A - Prospetto del rilievo geostrutturale - Tav. 1/2

RS10 EPD 012A - Prospetto del rilievo geostrutturale - Tav. 2/2

STUDI

RS10 REL 003A - Relazione geologica

RS10 REL 004A - Relazione geotecnica e geomeccanica

RS10 RIA 001A - SIA comprensivo di Studio di incidenza ambientale

ELABORATI TECNICI SPECIALISTICI

RS10 REL 005A - Relazione di calcolo

RS10 EPD 013A - Planimetria con ubicazione degli interventi di consolidamento

RS10 EPD 014A - Prospetto Interventi di Consolidamento in parete

RS10 EPD 015A - Prospetto Interventi di Consolidamento in parete - Tav. 1/2

RS10 EPD 016A - Prospetto Interventi di Consolidamento in parete - Tav. 2/2

RS10 EPD 017A - Particolari Interventi di Consolidamento in parete

RS10 EPD 018A - Particolari Barriere paramassi

ESPROPRI

RS10 REL 006A - Stima delle espropriazioni e degli asservimenti

RS10 EPD 019A - Planimetria castale

CONSIDERATO che il progetto è relativo agli interventi di consolidamento delle pareti rocciose di monte Pellegrino LOTTO C, sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura. L'area di intervento, nella suddivisione dei 4 lotti, definita "LOTTO C", è individuata come "Zona Centro Orientale" (Torre del Rotolo), comprendente le pareti a sud di "Le Rocce" fino alle pareti a sud-est di S. Rosalia e a nord di pizzo Monaco, per uno sviluppo lineare sul ciglio di circa 700 m. Dalla parte del Condominio "Le Rocce" l'intervento confina con il LOTTO B, mentre a sud confina con il LOTTO D. Le opere progettate sono finalizzate a salvaguardare l'area oggetto dell'intervento da possibili dissesti, con conseguente pericolo grave per la pubblica e privata incolumità. Sono state considerate le particolari ragioni d'urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico al fine di salvaguardare la sicurezza delle abitazioni, delle infrastrutture, del patrimonio ambientale e culturale; inoltre l'intervento è ritenuto necessario per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità degli abitanti del Comune di Palermo.

VISTA la nota di trasmissione, prot. n. 20024 del 02.04.2021, del verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 31/03/2021, convocata ai sensi dell'art. 14 della legge n° 241/1990 e ss.mm.ii., al fine di conseguire tutti i prescritti atti autorizzativi e di assenso necessari alla realizzazione del suddetto intervento.

CONSIDERATO che con nota DRA n. 3694 del 25.03.2021, il Comune di Palermo, Area della Pianificazione Urbanistica ha trasmesso PARERE FAVOREVOLE.

CONSIDERATO che con nota DRA n. 3697 del 25.03.2021, il Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici della Sicilia, non esprime parere in quanto non si ravvisano profili di competenza riguardo agli atti autorizzativi o di assenso necessari alla realizzazione dell'intervento in oggetto.



CONSIDERATO che con nota DRA n. 3801 del 29.03.2021, l'Ufficio del Genio Civile di Palermo, trasmette PARERE FAVOREVOLE sul rispetto della normativa sismica.

CONSIDERATO che con nota DRA n. 3853 del 30.03.2021, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo U.O. 28 - *Attività di vigilanza nel territorio Tutela del Vincolo Idrogeologico*, trasmette NULLA OSTA con le seguenti prescrizioni:

1. *Rispettare tutte le prescrizioni delle relazioni geologiche e geotecniche a corredo del progetto;*
2. *Non arrecare danni alle piante forestali eventualmente presenti in loco se non quelle ritenute necessarie per la realizzazione delle opere;*
3. *rispettare, durante l'esecuzione delle lavorazioni, la copertura vegetale evitandone il taglio integrale e conservando i nuclei di comunità vegetali suscettibili di produrre il ripopolamento del versante;*
4. *qualora risultasse necessario, durante la fase di cantiere, spostare essenze vegetali di interesse naturalistico, procedere nell'estrazione, assicurandosi di mantenere integra la zolla attorno alle radici, e prevedere il reimpianto in zone idonee per il successivo attecchimento;*
5. *adottare tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minima gli impatti da cantiere ed inoltre fare in modo che tutti i lavori ed il deposito dei materiali interessi esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare arrecando il minimo impatto all'ambiente circostante;*
6. *limitate al massimo la realizzazione di nuove piste di accesso e, ove possibile, rispettare la sentieristica esistente;*
7. *alla fine dell'esecuzione delle opere si dovrà provvedere alla riconformazione morfologica dei siti interessati dell'attività di cantiere.*

CONSIDERATO il parere dell'Ente Gestore, Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino che con nota prot. n. 3853 del 30.03.2021 esprime parere preventivo favorevole alla realizzazione del progetto alle sottostanti condizioni:

*I. Durante l'esecuzione degli interventi attivi in parete è vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l'estirpazione di qualsiasi specie rupicola quali *Chamaerops humilis*, *Lithodora rosmarinifolia*, *Dianthus rupicola*, *Brassica rupestris*, *Helichrysum rupestre*, *Centaurea ucriae*, *Seseli bocconi*, *beris semperflorens*, *Silene fruticosa*, *Lomelosia cretica*, *Matthiola incana*, *Micromeria graeca subsp. fruticulosa*, *Galium aetnicum*;*

II. nel caso in cui durante l'esecuzione degli interventi in parete si dovesse procedere alla parziale potatura delle suddette specie rupicole o di arbusti autoctoni, che siano in fruttificazione, si dovrà raccogliere il seme e programmare la semina nel periodo autunnale.

III. in corrispondenza di eventuali nidi, posatoi, grotticine, ecc. dovrà essere lasciato un adeguato spazio privo di pannelli di funi tale da non ostacolare la circolazione della fauna;

IV. al fine di non interferire con la fenologia (periodo riproduttivo) della fauna protetta, deve essere previsto un periodo di sospensione delle attività alpinistiche.

In particolare i lavori relativi all'intervento diffuso di tipo B previsto nella parte apicale della parete rocciosa e la collocazione della barriera paramassi prevista nel pendio sottostante l'ammasso roccioso della statua S. Rosalia dovranno essere sospesi dal 15 gennaio al 30 giugno mentre gli interventi puntuali di tipo C e B dovranno essere sospesi dal 20 dicembre al 30 giugno;



- V. non dovranno essere collocati i pannelli di rete a maglia esagonale 80x100 mm previsti nell'allegato C.PD.EAM 1.1-1 "Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici";*
- VI. la collocazione definitiva delle barriere paramassi, sia quelli ricadenti all'interno della ZSC sia quelle nella fascia di rispetto, dovrà avvenire in consultazione con la Direzione della Riserva al fine di evitare l'eradicazione di specie rilevanti;*
- VII. durante la fase di collocazione delle barriere paramassi, qualora risultasse indispensabile la rimozione di specie vegetali di interesse naturalistico, si dovrà procedere con l'estrazione assicurandosi di mantenere integra la zolla attorno alle radici e prevedere il successivo reimpianto nella zona antistante la barriera se arborea o arbustiva mentre in aree limitrofe se erbacea;*
- VIII. Le piante previste con l'intervento "Mitigazione e opere in verde" da mettere a dimora anteriormente alle reti paramassi, devono essere ottenute da materiale di propagazione raccolto a Monte Pellegrino considerato che, con Decreto 425 del 20/05/2009, è stato individuato come Sito di raccolta n. 1. In mancanza di piante con germoplasma locale dovranno essere messe a dimora piante certificate di provenienza regionale;*
- IX. Le piante dovranno essere protette con rete metallica;*
- X. nelle barriere paramassi ridurre al minimo la collocazione della rete accoppiata a maglia fina per ridurre gli impatti e i rischi di collisione della fauna;*
- XI. nel caso in cui tale rete dovesse essere necessariamente collocata, dovrà essere sollevata dal suolo di almeno 25 cm. per consentire il libero transito della fauna selvatica;*
- XII. in corrispondenza delle barriere paramassi dovranno essere posizionati dei cartelli di avviso del pericolo residuo che dovranno riportare, ove non presenti ordinanze più restrittive, le indicazioni delle linee guida dell'Autorità di Bacino adottate con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 174 del 17/8/2020;*
- XIII. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un corso di formazione per le maestranze che andranno ad operare in parete al fine di acquisire le conoscenze sulle specie da tutelare e quelle invasive eventualmente da estirpare. Inoltre dovrà essere fissato un incontro tra la Direzione della Riserva e le maestranze per le indispensabili prescrizioni operative;*
- XIV. per il trasporto dei materiali nei luoghi di posa, in assenza di trazzere esistenti, si dovrà prevedere l'uso dell'elicottero, che andrà autorizzato di volta in volta, scegliendo il punto di carico il più vicino possibile in modo da ridurre al minimo il sorvolo della Riserva;*
- XV. le aree di stoccaggio temporaneo delle reti dovranno essere concordati con la Direzione della Riserva;*
- XVI. è vietata la realizzazione di nuove stradelle all'interno della Riserva attraverso l'estirpazione di alberi e arbusti, taglio di specie erbacee di pregio e movimenti di terra;*
- XVII. gli interventi dovranno essere eseguiti senza introdurre sostanze chimiche o comunque pericolose per l'equilibrio ecologico delle aree;*
- XVIII. durante la realizzazione degli interventi in parete dovranno essere rimosse eventuali chiodature presenti;*
- XIX. prevedere la manutenzione annuale e relativa pulizia delle barriere come da parere di indirizzo del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale Prot. 42338 del 11/10/2013;*



XX. a conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con la Direzione della Riserva al fine di verificare che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate e che siano stati rimossi i materiali di risulta dei lavori da tutto il lotto oggetto di intervento;

XXI. annualmente dovranno essere comunicati all'Ente Gestore della Riserva i risultati dei monitoraggi delle barriere paramassi.

CONSIDERATO che con nota DRA n. 3930 del 31.03.2021, la Soprintendenza BB.CC.AA della provincia di Palermo, trasmette NULLA OSTA con le seguenti condizioni: (i) *lungo il tracciato in cui è prevista la collocazione delle barriere paramassi venga predisposta la messa a dimora di specie arbustive;* (ii) *nell'esecuzione delle opere venga preservata, ove non dannosa, la copertura vegetale arbustiva, evitando il taglio integrale della vegetazione e conservando quei nuclei di comunità vegetali suscettibili di produrre il ripopolamento del versante. Nel caso di nuova piantumazione siano utilizzate specie autoctone;* (iii) *in fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a mitigare gli impatti sull'ambiente;* (iv) *alla fine dei lavori, alla realizzazione di opere di riconformazione morfologica dei siti interessati dalle attività di cantiere, delle aree utilizzate per il deposito di materiali e per la realizzazione di eventuali piste d'accesso.*

CONSIDERATO che l'intervento in esame è il LOTTO C, facente parte di un sistema di interventi di messa in sicurezza diviso in 4 lotti. L'area di intervento, nella suddivisione dei 4 lotti, definita "LOTTO C", è individuata come "Zona Centro Orientale" (Torre del Rotolo), comprendente le pareti a sud di "Le Rocce" fino alle pareti a sud-est di S. Rosalia e a nord di pizzo Monaco, per uno sviluppo lineare sul ciglio di circa 700 m. Dalla parte del Condominio "Le Rocce" l'intervento confina con il LOTTO B, mentre a sud confina con il LOTTO D.

RILEVATO che dal punto di vista vincolistico il Proponente riporta che il progetto è tutto fondato sull'integrazione degli obiettivi e delle finalità contenuti sia nel sistema vincolistico, sia nelle azioni gestionali che derivano dalla pianificazione preordinata e sovraordinata. Di seguito il regime vincolistico riportato nelle tavole e nello Studio di Incidenza Ambientale:

- (i) Vincolo boschivo, secondo lo Studio Agricolo Forestale adeguato alle LL. RR. nn. 16/96, 13/99,06/01 e D.P. 28/06/00;
- (ii) Vincolo Idrogeologico – R.D.L. 3367 del 30/12/23;
- (iii) Vincolo di inedificabilità nella fascia dei 150 mt dalla battigia – L.R. n° 15/91, art. 2, comma 3;
- (v) Vincolo paesaggistico – Decreto Legge n° 490/99, art. 146 ex legge 431/85; (vi) Vincolo paesaggistico – Decreto Legge n° 490/99, art. 139 ex legge 1497/39;
- (vi) Riserve naturali orientate di Monte Pellegrino, Capo Gallo e Grotta Molara, istituite ai sensi della L.R. n° 14/88;
- (vii) Fascia di rispetto cimiteriale art. 1 L. n°983 del 17/10/57;
- (viii) Immobili di interesse storico monumentale, vincolati ai sensi della ex L. n° 1089/39;
- (ix) Regie trazzere di cui alla nota dell'Ufficio Speciale Regie Trazzere prot.n° 1473 del 26/03/02;
- (x) Siti di Importanza Comunitaria e Zone a Protezione Speciale, di cui alla nota dell'Assessorato Territorio ed Ambiente n°75 del 16/05/2000, individuate ai sensi della Direttiva CEE "Habitat" e della Direttiva CEE "Uccelli" recepite con D.P.R. n° 357 del 8/9/1997 ed in particolare con la ZSC



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ITA020014 “Monte Pellegrino”; (xi) Monte Pellegrino rientra tra i Geositi con la denominazione di “Complesso delle Grotte di Monte Pellegrino e Grotte dell'Addaura”.

RILEVATO che in merito alla Rete Natura 2000 il progetto risulta interno alla ZSC ITA020014 “Monte Pellegrino” per tutte le attività delle protezioni attive, mentre per le protezioni passive (barriere paramassi) solo le barriere PC17, PC18, PC20 risultano interne, mentre le barriere da PC1 a PC 16 e PC 19 sono limitrofe al perimetro della ZSC, ma esterne.

CONSIDERATO che il Proponente riporta che gli indirizzi operativi per le migliori soluzioni progettuali, volti ad integrare la dimensione ambientale e ad inserire le misure di precauzione ambientali (quali attenuazioni) e le misure di prevenzione ambientale (quali mitigazioni) derivano dalla combinazione delle prescrizioni contenute nella normativa e nella regolamentazione della R.N.O, nel P.A.I, nelle Linee Guida del Piano Paesistico, nel Piano Forestale Regionale, nel Piano di Gestione “Promontori del palermitano e Isola delle Femmine” e nel regime vincolistico richiamato.

CONSIDERATO che gli interventi ricadono in aree con una suscettività ai fenomeni franosi evidenziata nella cartografia ufficiale del PAI dove sono indicati fenomeni franosi di tipo crollo in stato di attività che conferiscono all’area in oggetto elevati livelli di pericolosità e di rischio.

CONSIDERATO che nel lotto in esame, tenuto conto della presenza di sporadici fabbricati, l’esposizione a rischio interessa quasi esclusivamente la sede stradale del Lungomare C. Colombo e che i principali meccanismi di rottura, si riscontrano in misura predominante meccanismi tipo ravelling (distacco e crollo di una lastra isolata dall’ammasso resa possibile da fenomeni meccanici, fisici o chimici).

CONSIDERATO che il fronte del versante si presenta fortemente irregolare e ondulato per l’alternarsi di imponenti sporgenze rocciose (costoni, speroni) e di rientranze nelle quali la falda detritica risale, regolare ma molto acclive. La flora di questo particolare fianco del monte è di grande interesse grazie alla uniforme presenza la macchia mediterranea, ma soprattutto per la diffusa copertura arborea dovuta a boschetti naturali di leccio che si abbarbicano fitti, sia sulla falda che sulle rupi principalmente nel cosiddetto Anfiteatro di San Pantaleo, chiuso ad Ovest della Crestina di Valdesi.

CONSIDERATO che in merito all’interesse archeologico nel lotto in esame non si riscontrano grotte di interesse paleo-archeologico, identificate nell’aggiornamento del Catasto archeologico, né si faranno interventi di scavo.

CONSIDERATO che il Proponente elenca una serie di azioni gestionali generali e sito specifiche individuati dal Piano di Gestione dell’Ambito territoriale dei “*Promontori del Palermitano e Isola delle Femmine*”, versione conforme al DDG ARTA n° 589 del 25/06/09, e pertinenti con gli interventi progettuali (attenuazione e mitigazione).

CONSIDERATO che nel lotto in esame, considerata la presenza di aree abitate e infrastrutture a valle delle pareti rocciose, il progetto prevede i seguenti interventi di: (i) **protezione passiva** mediante barriere paramassi di altezza variabile da 5 m a 7 m ed energia di assorbimento pari a 3.000 kJ, 5.000 kJ e 8.000 kJ, che si svilupperanno per tutta l’estensione del versante sottostante ai fronti rocciosi e dimensionate a seguito di analisi dello studio delle traiettorie.; (ii) **protezione attiva** mediante



l'installazione di pannelli di funi e chiodi in alcune delle aree sommitali delle pareti, imbracaggi dei massi di maggiore dimensione e disgaggi dei blocchi in condizione di evidente instabilità, il cui dislocamento può avvenire in condizioni di sicurezza. Gli interventi di messa in sicurezza sinteticamente prevedono quindi: (i) collocazione di pannelli di rete nelle zone sommitali delle pareti, ove possono determinarsi fenomeni di crollo rilevanti, con distacco di blocchi lapidei che possono investire le zone urbanizzate con valori di energia elevati; (ii) imbracaggi ed ancoraggi di massi in parete con funi metalliche e chiodature, di adeguata sezione e lunghezza; (iii) reti metalliche per interventi di imbracaggio di massi instabili di minore dimensione o ubicati lungo le scarpate; (iv) pulizia e disgaggio di elementi lapidei di ridotto volume; (v) montaggio di barriere elastiche ad alto assorbimento di energia; (vi) frantumazione di volumi di roccia in condizioni di stabilità precaria e trasporto del materiale di risulta a pubblica discarica; (vii) opere di completamento e finitura.

CONSIDERATO che per la realizzazione degli interventi di consolidamento sono state identificate due aree di cantiere, denominate "Area di Cantiere Inferiore" con una superficie di mq 100, e "Area di Cantiere Superiore" di mq 240, mentre per effettuare la posa delle reti e delle barriere si prevedono due aree di stoccaggio temporaneo, ciascuna da 1.000 mq in prossimità del ciglio superiore.

CONSIDERATO che il Proponente elenca i possibili effetti del progetto sulle componenti ambientali, così elencati: (i) aria, atmosfera, fattori climatici = *le opere in progetto, non comportano attività che possono incidere sulla componente in esame*; (ii) acqua (acque superficiali e consumi idrici) = *la realizzazione delle opere relativamente alla qualità delle acque superficiali, causerà un impatto positivo sulla regimazione del reticolo idrografico superficiale, in grado di "prevenire fenomeni di erosione, compattazione, smottamento o alluvione*; (iii) suolo = *gli impatti relativamente alla componente in esame possono essere connessi a variazioni morfologiche delle falesie per innesco dei processi erosivi e di crollo che il progetto tende ad attenuare se non ad eliminare. Poiché le opere sono finalizzate alla protezione dei costoni, l'impatto è positivo*; (iv) flora, fauna e biodiversità = *L'intervento individuato rispetta tutte le normative specifiche di riferimento non provocando fenomeni di inquinamento che possano condizionare, limitare o compromettere le capacità rigenerative delle risorse naturali o alterare il carico ambientale dell'ecosistema. Gli interventi non implicano nessun rischio generale o specifico per l'habitat del luogo, né comportano, in virtù delle caratteristiche proprie, alcuna compromissione della catena alimentare. L'impatto sulla vegetazione è limitato alla parziale estirpazione di essenze arbustive e di essenze erbacee assolutamente non di pregio e comunque solo ove necessario. Pertanto, gli effetti significativi sono dovuti sostanzialmente a operazioni di impianto cantiere. L'operazione di pulizia delle pareti da proteggere con intervento di consolidamento corticale con rete e funi, sarà effettuata senza alcun intervento di taglio sulle specie vegetali se non quelle infestanti, avendo cura di lasciare intorno alla base di ogni tronco d'albero o arbusto di pregio, uno spazio non interessato dal rivestimento. La fauna potrà subire disturbo esclusivamente in fase di cantiere e nell'ambito della movimentazione dei mezzi, in ogni caso, le operazioni si svolgeranno prestando particolare cura nel non arrecare disturbo alle specie protette, osservando, ove occorra, anche fasi di inattività legate ai periodi riproduttivi della fauna. Paesaggio e beni ambientali* = *Il paesaggio già presenta opere di difesa dello stesso tipo ma obsolete e a volte in rovina e di cui il progetto contempla la loro rimozione. Le opere in progetto quindi comportano pochi elementi sul paesaggio e un minimo impatto visivo negativo che si mitigherà con la vegetazione*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

esistente. Si migliora la protezione dei costoni rispetto ai processi erosivi che interessano particolarità paesaggistiche e storiche di pregio, come le grotte limitrofe ma non interferite dalle opere in progetto per cui l'impatto non potrà che essere positivo. L'unico impatto negativo, a fine realizzazione degli interventi di consolidamento, rimane quello relativo alle barriere paramassi. La linea di delimitazione delle reti paramassi, sarà scarsamente visibile per la conformazione morfologica dell'area e la presenza di vegetazione arbustiva esistente; (v) Reti ecologiche = l'intervento delle barriere non è all'interno della Riserva, e rientra in un contesto del tutto antropizzato ed urbanizzato, una zona di massima frequentazione stagionale e turistica alle sue pendici. Tuttavia l'intervento non comprometterà l'unità ecosistemica; rumore = le opere in progetto, nella fase di esercizio non comporteranno nessuna variazione dei livelli di emissione sonora rispetto allo stato attuale. Nel corso della fase esecutiva, i mezzi d'opera potranno contribuire, localmente, ad un incremento temporaneo moderato e locale del livello di emissioni sonore. La tempistica di esecuzione dei lavori, non interferirà con la fenologia (periodo riproduttivo) delle specie protette; (vi) rifiuti = Le opere in progetto, non comporteranno alcuna produzione di rifiuti; (vii) mobilità e trasporti = le problematiche connesse al trasporto dei materiali e gli eventuali disagi al traffico veicolare locale sono completamente azzerate in quanto per la realizzazione dell'opera si utilizzeranno prevalentemente elicotteri.

CONSIDERATO che a “*tutela delle fasi di nidificazione, sosta e riproduzione delle specie più vulnerabili e sensibili dell'avifauna, sarà definito un preciso calendario delle fasi e delle aree delle lavorazioni, volto a garantire la permanenza nel Sito delle specie, attraverso la ricreazione temporanea di nidi o ricoveri artificiali in sostituzione dei siti naturali di nidificazione, sosta e riproduzione e a garantire altresì la continuità delle lavorazioni e dei cantieri. La tempistica di esecuzione dei lavori quindi non interferirà con la fenologia (periodo riproduttivo) delle specie protette, e si adottano reti con dimensione delle maglie tali da non impedire alla ornitofauna l'accesso alla parete*”. In accordo alle prescrizioni dettate dall'Ente Riserva, i lavori di protezione in parete saranno interrotti da aprile a giugno nelle pareti dove nidificano i rapaci.

CONSIDERATO pertanto che il Proponente riporta le attività in parete si interromperanno dal 20 dicembre al 20 marzo e dal 01 maggio al 30 giugno mentre nel caso di rapaci la sospensione dovrà essere dal 15 gennaio al 30 giugno, dove è accertata la nidificazione e che in fase di costruzione occorrerà prevedere degli accorgimenti per rendere visibili elevatori, gru, travi, ecc. ai fini della salvaguardia dell'avifauna.

CONSIDERATO che per gli aspetti concernenti le attività di cantiere, considerate attività maggiormente impattanti, il Proponente riporta che: *la cantierizzazione delle tipologie di interventi proposti, presenta tra gli aspetti più critici non solo per gli operatori, ma per la “gestione degli impatti” sulla flora e sulla fauna e anche per l'ambiente naturale interferito, con particolare riferimento alla durata e al periodo dei lavori. Per tali ragioni le aree di lavorazione saranno oggetto di puntuale verifica e validazione attraverso sopralluoghi da effettuarsi direttamente in parete con tecniche alpinistiche dagli operatori che possiedono la qualifica di “operatori in quota”. Prima dell'esecuzione degli interventi in parete, e particolarmente nella zona A di Riserva, si censirà, oltre i blocchi “rimovibili” sotto l'aspetto ingegneristico, anche la mappatura degli esemplari di specie protette o di pregio, che secondo le prescrizioni dell'Ente Gestore, non devono essere rimosse, questo*



per agevolare in fase esecutiva, l'opera di controllo nel rispetto delle prescrizioni stesse. Gli interventi attivi sulle rupi, che principalmente coincidono con la zona di massima tutela della Riserva, comportano comunque la pulizia delle pareti e la rimozione dei blocchi mobili, operazioni queste che, assieme all'immissione di agenti cementanti per l'ancoraggio, determinano da una parte il dilavamento del substrato edafico (terra fertile accumulatasi per deposito colluviale) formatasi nei millenari processi di alterazione della roccia carbonatica (depositi eluviali) trattenuto nelle fessure delle rocce, e dall'altra un intasamento delle fratture nell'area interessata dai sistemi di ancoraggio. A questo consegue l'isterilimento locale della parete. Si dovranno eliminare le specie alloctone invasive, che di fatto stanno cancellando la vegetazione rupestre a Monte Pellegrino, per sperare in una futura vegetazione naturale potenziale (lo stadio finale della successione).

CONSIDERATO che sulla scorta della descrizione dell'intervento complessivo è possibile: A) *Contemplare l'effetto-cumulo dovuto al contemporaneo avvio dei lavori negli altri lotti limitrofi A, B, D.* B) *Ipotizzare l'avvio del cantiere con simultanea realizzazione delle opere di mitigazione.* C) *Contemplare l'effetto di disturbo ai siti di nidificazione. Sulla base delle predette considerazioni è possibile ipotizzare che per gli interventi inerenti, è ragionevole escludere impatti significativi, in quanto non producono consumo di suolo perché l'area di deposito e/o stoccaggio, individuata dalla precondizione ambientale, è servita peraltro da strade e piste di facile accessibilità, senza ostacoli e molto prossima ai siti di lavorazione, utilizzando, in accordo coi Rangers, le piste presenti denominate "percorsi Mountain bike", e non genera consumo/alterazione di suolo, in quanto non necessita di interventi volti a realizzazione di piste, spianamenti, ecc. I materiali saranno depositati dall'elicottero su piattaforme amovibili in materiale naturale di tipo modulare, con sponde e recinti montati in opera per l'eventuale funzione di deposito, magazzino, o altre funzioni temporanee di cantiere.*

CONSIDERATO che nell'ambito del cantiere in oggetto, data la natura dell'intervento, non si produrranno materiali di scavo (terre e rocce di scavo) per cui non si rende necessaria la redazione del Piano di riutilizzo di detti materiali ai sensi del D.P.R. n. 120/2017 e della specifica legislazione in materia.

CONSIDERATO che per quanto concerne le opere di mitigazione si intendono recepite le prescrizioni del CRPPN (Comitato Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale) del 13 novembre 2018 e le prescrizioni/condizioni in esso contenuti unitamente al parere dell'Ente Gestore della Riserva prot. 155/18 dell'8/11/2018, e che tra gli interventi di attenuazione il Proponente riporta che: *dovrà essere prescrittivo il ripristino ambientale delle aree utilizzate per cantieri (o altre opere temporanee). Le specie potenzialmente interessate dalle opere da realizzare sono quelle delle pareti rocciose e dei ghiaioni e in misura ridotta del bosco-macchia. L'azione di tutela di queste specie può esplicarsi facendo seguire i lavori da uno specialista che individui le specie di pregio riducendo al massimo l'impatto su di esse. Sulle piste di cantiere, ove se ne usino di nuove rispetto a quei sentieri esistenti e identificati con i Rangers, gli interventi saranno volti a favorire la ricostituzione della serie vegetazionale originaria, con il controllo dell'eventuale sviluppo di specie alloctone infestanti. Inoltre sarà prescrittiva l'adozione delle seguenti azioni:*

– *Ridurre al minimo il taglio delle piante;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

– *Interrompere per un congruo periodo di tempo i lavori relativi ai disgaggi, alle imbracature e alla realizzazione delle piste di accesso, ecc., nel periodo di riproduzione delle specie protette quando gli interventi sono effettuati in prossimità delle pareti;*

– *Effettuare il controllo continuo delle emissioni sonore e atmosferiche;*

– *Effettuare interventi di ripristino e/o sostituzione della vegetazione asportata in corso d'opera, ove rientrano sempre i ripristini vegetali risarciti con interventi di piantagione o di miglioramento dei caratteri della copertura del suolo con essenze compatibili con l'elenco floristico della riserva;*

– *Eliminare le specie aliene in prossimità delle aree di intervento, soprattutto, dei disgaggi*

– *Realizzare barriere antirumore destinate a permanere in situ ricorrendo alla flora autoctona degli habitat e alle specie resistenti anche al fuoco (associazione dell'Oleo-Ceratonion e/o Rhamno-Quercetum ilicis). Per la Pulizia della parete: è vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l'estirpazione di qualsiasi specie rupicola....; durante le ispezioni in parete procedere al censimento e mappatura degli esemplari di specie protette o di pregio, di nidi o posatoi e fornire copie delle informazioni raccolte all'Ente gestore.... Per le reti paramassi: diversificazione della maglia delle reti: a) lasciando in prossimità di cengie rocciose stabili e terrazzini utilizzati dai rapaci per la nidificazione, degli spazi ("buchi") ampi anche alcuni decimetri quadrati, per consentire ai volatili di muoversi senza intralci; b) utilizzando le maglie delle reti per proteggere gli ingressi delle grotte utilizzate dai pipistrelli per la nidificazione. Per l'Imbracatura con funi e tiranti: l'intervento di tipo puntuale attivo ha un basso impatto ambientale, in quanto non interferisce in alcun modo con l'ecosistema ed è praticamente invisibile. Per i Disgaggi: 1) interruzione, per un congruo periodo di tempo, della realizzazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie protette quando gli interventi sono effettuati in prossimità delle pareti; 2) eliminazione delle specie di piante aliene in prossimità dell'area di intervento. Per le barriere paramassi: particolare attenzione deve essere posta nella progettazione e realizzazione delle piste di accesso per la messa in opera delle barriere utilizzando adeguate misure di cautela riguardo la stabilità dei pendii e la salvaguardia del patrimonio faunistico e floreale.*

CONSIDERATO che le barriere paramassi, saranno segmentate e sfalsate e di lunghezza massima di 50 m, per consentire il passaggio della fauna selvatica, ed agevolare gli eventuali interventi antincendio. Inoltre solo in fase di progettazione esecutiva, si valuterà in sito il puntuale posizionamento di ogni tratto di barriera che potrà avere un andamento più curvilineo, al fine di ridurre al minimo l'eradicazione di alberi. Tuttavia, in accordo con il Direttore della Riserva, si elimineranno ove necessario solo ailanti, pini ed eucalipti.

CONSIDERATO che per quanto concerne la Protezione del suolo contro la dispersione di oli e altri residui si prederanno adeguate misure di contenimento seguendo idonee misure mitigative e protettive e che per quanto riguarda la limitazione alla produzione di polveri per l'accesso all'area di interesse progettuale, verrà utilizzata la sentieristica esistente e la viabilità esistente a valle che risulta idonea al traffico dei mezzi d'opera nella fase di cantiere, pertanto non sarà necessario aprire nuove vie di accesso.

VALUTATO che dalla sovrapposizione degli interventi con la carta degli habitat del Piano di Gestione dei "Promontori del Palermitano e Isola delle Femmine" di cui al DDG ARTA n° 589 del 25/06/09



risultano interessati gli habitat 8214 Versanti calcarei dell'Italia meridionale dagli interventi di **protezione attiva** e che questi habitat interessano anche una fauna di interesse conservazionistico che trovano negli anfratti luogo di nidificazione e di riproduzione, inoltre viene interessato l'habitat 5331 Formazioni ad Euphorbia dendroides dagli interventi attivi per la sola barriera **PC20**, mentre sia le aree di cantiere e gli altri interventi attivi si collocano su aree non interessate da habitat di interesse comunitario, e che pertanto le interferenze, in virtù della limitata superficie interessata, possano ritenersi sostenibili con le condizioni ambientali che verranno riportate in coda al dispositivo.

VALUTATO che le misure di mitigazione messe in atto dal Proponente, che derivano dal Parere reso dal CRPPN (Comitato Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale) del 13 novembre 2018 e le prescrizioni/condizioni in esso contenuti unitamente al parere dell'Ente Gestore della Riserva prot. 155/18 dell'8/11/2018, possano ritenersi sufficienti per evitare effetti negativi sugli habitat vegetazionali e habitat di specie di interesse conservazionistico e che pertanto è ragionevolmente possibile escludere la produzione di effetti significativi sullo stato di conservazione degli habitat tutelati dalla Rete Natura 2000.

VALUTATO che le condizioni ambientali rese nel Parere preventivo prot. n. 3853 del 30.03.2021 dell'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino (*Rangers d'Italia*) siano sufficienti per la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

VALUTATO che gli interventi proposti sono di importanza necessaria in quanto finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità dal pericolo di crollo delle pareti rocciose.

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di Valutazione di Incidenza da parte dell'Autorità Ambientale,

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 relativo al progetto “- *PSPA86 LOTTO C - INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELLE PARETI ROCCIOSE DI MONTE PELLEGRINO SOVRASTANTI LE AREE URBANE DI VERGINE MARIA E ADDAURA*” proposto dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	<i>in corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere ottemperate le prescrizioni dell'Ente Gestore rese con prot. n. 3853 del 30.03.2021, di seguito riportate: <i>I. Durante l'esecuzione degli interventi attivi in parete è vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l'estirpazione di qualsiasi specie rupicola quali Chamaerops humilis, Lithodora rosmarinifolia, Dianthus rupicola, Brassica rupestris,</i>



Condizione Ambientale	n.1
	<p><i>Helichrysum rupestre, Centaurea ucriae, Seseli bocconi, /beris semperflorens, Silene fruticosa, Lomelosia cretica, Matthiola incana, Micromeria graeca subsp. fruticulosa, Galium aetnicum;</i></p> <p>II. nel caso in cui durante l'esecuzione degli interventi in parete si dovesse procedere alla parziale potatura delle suddette specie rupicole o di arbusti autoctoni, che siano in fruttificazione, si dovrà raccogliere il seme e programmare la semina nel periodo autunnale.</p> <p>III. in corrispondenza di eventuali nidi, posatoi, grotticine, ecc. dovrà essere lasciato un adeguato spazio privo di pannelli di funi tale da non ostacolare la circolazione della fauna;</p> <p>IV. al fine di non interferire con la fenologia (periodo riproduttivo) della fauna protetta, deve essere previsto un periodo di sospensione delle attività alpinistiche.</p> <p>In particolare i lavori relativi all'intervento diffuso di tipo B previsto nella parte apicale della parete rocciosa e la collocazione della barriera paramassi prevista nel pendio sottostante l'ammasso roccioso della statua S. Rosalia dovranno essere sospesi dal 15 gennaio al 30 giugno mentre gli interventi puntuali di tipo C e B dovranno essere sospesi dal 20 dicembre al 30 giugno;</p> <p>V. non dovranno essere collocati i pannelli di rete a maglia esagonale 80x100 mm previsti nell'allegato C.PD.EAM 1.1-1 "Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici";</p> <p>VI. la collocazione definitiva delle barriere paramassi, sia quelli ricadenti all'interno della ZSC sia quelle nella fascia di rispetto, dovrà avvenire in consultazione con la Direzione della Riserva al fine di evitare l'eradicazione di specie rilevanti;</p> <p>VII. durante la fase di collocazione delle barriere paramassi, qualora risultasse indispensabile la rimozione di specie vegetali di interesse naturalistico, si dovrà procedere con l'estrazione assicurandosi di mantenere integra la zolla attorno alle radici e prevedere il successivo reimpianto nella zona antistante la barriera se arborea o arbustiva mentre in aree limitrofe se erbacea;</p> <p>VIII. Le piante previste con l'intervento "Mitigazione e opere in verde" da mettere a dimora anteriormente alle reti paramassi, devono essere ottenute da materiale di propagazione raccolto a Monte Pellegrino considerato che, con Decreto 425 del 20/05/2009, è stato individuato come Sito di raccolta n. 1. In</p>



Condizione Ambientale	n.1
	<p><i>manca di piante con germoplasma locale dovranno essere messe a dimora piante certificate di provenienza regionale;</i></p> <p><i>IX. Le piante dovranno essere protette con rete metallica;</i></p> <p><i>X. nelle barriere paramassi ridurre al minimo la collocazione della rete accoppiata a maglia fina per ridurre gli impatti e i rischi di collisione della fauna;</i></p> <p><i>XI. nel caso in cui tale rete dovesse essere necessariamente collocata, dovrà essere sollevata dal suolo di almeno 25 cm. per consentire il libero transito della fauna selvatica;</i></p> <p><i>XII. in corrispondenza delle barriere paramassi dovranno essere posizionati dei cartelli di avviso del pericolo residuo che dovranno riportare, ove non presenti ordinanze più restrittive, le indicazioni delle linee guida dell'Autorità di Bacino adottate con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 174 del 17/8/2020;</i></p> <p><i>XIII. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un corso di formazione per le maestranze che andranno ad operare in parete al fine di acquisire le conoscenze sulle specie da tutelare e quelle invasive eventualmente da estirpare. Inoltre dovrà essere fissato un incontro tra la Direzione della Riserva e le maestranze per le indispensabili prescrizioni operative;</i></p> <p><i>XIV. per il trasporto dei materiali nei luoghi di posa, in assenza di trazzere esistenti, si dovrà prevedere l'uso dell'elicottero, che andrà autorizzato di volta in volta, scegliendo il punto di carico il più vicino possibile in modo da ridurre al minimo il sorvolo della Riserva;</i></p> <p><i>XV. le aree di stoccaggio temporaneo delle reti dovranno essere concordati con la Direzione della Riserva;</i></p> <p><i>XVI. è vietata la realizzazione di nuove stradelle all'interno della Riserva attraverso l'estirpazione di alberi e arbusti, taglio di specie erbacee di pregio e movimenti di terra;</i></p> <p><i>XVII. gli interventi dovranno essere eseguiti senza introdurre sostanze chimiche o comunque pericolose per l'equilibrio ecologico delle aree;</i></p> <p><i>XVIII. durante la realizzazione degli interventi in parete dovranno essere rimosse eventuali chiodature presenti;</i></p> <p><i>XIX. prevedere la manutenzione annuale e relativa pulizia delle barriere come da parere di indirizzo del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale Prot. 42338 del 11/10/2013;</i></p>



Condizione Ambientale	n.1
	<i>XX. a conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con la Direzione della Riserva al fine di verificare che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate e che siano stati rimossi i materiali di risulta dei lavori da tutto il lotto oggetto di intervento;</i> <i>XXI. annualmente dovranno essere comunicati all'Ente Gestore della Riserva i risultati dei monitoraggi delle barriere paramassi.</i>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva - Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ente vigilante	Ente Gestore - Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino"
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante-operam, in corso d'opera e post-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e preventivamente approvato un Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti vegetazione e fauna, con particolare riferimento alle specie floro/faunistiche tutelate dalla ZSC ITA020014 "Monte Pellegrino", al fine di definire tempestivamente eventuali misure di mitigazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva -Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ente vigilante	Ente Gestore - Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino"
Enti coinvolti	

